

TIZIANO ADAMOLI

*Germanedo, 28 Gennaio 2011*

Carissimi amici, è difficile esprimere tutta la gratitudine che proviamo per l'affettuosa e sincera partecipazione al nostro dolore.

Io e Simone ne siamo stati profondamente colpiti e da lassù anche Tiziano ne sarà stato certamente contento, perché per lui Germanedo e la Polisportiva erano come una seconda famiglia, un posto dove andare per rendersi utile al campo come alle feste patronali, dove ridere e scherzare e, soprattutto nell'ultimo anno, è stato così importante per lui stare con i suoi ragazzi, i suoi amici e dimenticare per qualche ora la sua malattia.

Ricordo con commozione le ore che Tiziano ha passato appoggiato alla finestra della cucina a guardare i suoi bambini giocare.

Voi tutti, con la vostra vicinanza e il vostro affetto, lo avete aiutato tanto e ora state aiutando anche Simone e me standoci vicini come dei veri angeli custodi.

Grazie a tutti.

*Monica e Simone*

---

*Germanedo, 14 Gennaio 2011*

Non vogliamo celebrare l'elogio funebre di Tiziano ... vogliamo solo salutare e ringraziare un uomo ... un ragazzo ... un amico che rimarrà sempre nel cuore di tutti noi.

Nella nostra polisportiva Tiziano era sempre presente in modo semplice e concreto ... come lui del resto era!

Una persona semplice e concreta.

Spesso si dice ... "se c'è da dare una mano ... " ... ebbene Tiziano c'era, sempre, soprattutto nei lavori e nei compiti meno appariscenti, magari più umili, ma per questo più preziosi agli occhi di Dio.

Pensando a lui ci vengono in mente le dolci parole del salmo:

*Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze.*

*Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre.*

Con il suo entusiasmo, la sua disponibilità, la sua fedeltà, il suo modo positivo nel vedere e nell'affrontare le cose ... (anche quella frenetica sollecitudine nel portarle a termine), ha portato il suo piccolo, semplice ma "pesante mattone" nella costruzione della nostra comunità.

Così come tutti i ragazzi che l'hanno conosciuto hanno sempre trovato in lui più che un allenatore e un dirigente, un amico e un educatore che, con il suo carattere gioviale, aperto, trasparente, attento alla

tolleranza, alla solidarietà e al rispetto dell'altro, ha contribuito in modo significativo alla loro crescita sportiva ma soprattutto umana.

La tuta della polisportiva è stata, si può dire, la sua seconda pelle e lo ricorderemo così: in tuta, alle prese con i portieri da allenare, le borse da portare, la bandierina da guardalinee in campo, la scopa per ramazzare, le salamelle alla griglia e mille altri lavori al campo.

Non ricordiamo averlo visto mai triste. Anche in quest'ultimo anno. Magari pensieroso, ma mai triste.

L'arbitro con la "A" maiuscola l'ha chiamato all'appello: Adamòli ... no Adamoli.

E lui prontamente ha risposto: TIZIANO.

La foto del suo Barabba sul libro della Pasqua vivente e quella di oggi, sembrano idealmente rappresentare il cammino di redenzione di questo suo ultimo anno di malattia.

Non già dalla vita alla morte, ma bensì dalla morte alla vita.

Ed è da questa nuova vita che Tiziano si rivolge agli amati Simone e Monica:

*Ho sempre il Signore davanti agli occhi, con lui vicino non cadrò mai, perciò il mio cuore è pieno di gioia: la mia anima è sempre in festa.*

